

## La Regione sta con i sindaci, ma aspetta il parere dei legali

L'assessore Giorgetti annuncia un "atto d'indirizzo" per i Comuni che vogliono adottare l'ordinanza e lo stanziamento di 1 milione di euro



«Al via anche il progetto della scuola di polizia locale: sarà una cabina di regia gestita da esperti»

### Venezia

A Tombolo la giunta comunale ha approvato all'unanimità una delibera immediatamente esecutiva, a Treviso il sindaco Gian Paolo Gobbo ha trasmesso ieri all'ufficio protocollo un'ordinanza analoga a quella del collega di Cittadella in materia di reddito minimo dei cittadini immigrati al fine di poter mantenere la dimora in Italia. La giunta regionale del Veneto invece si è presa un momento di riflessione. «È una materia difficile e da affrontare con cautela, serve un approfondimento giuridico - spiega l'assessore regionale alla Sicurezza Massimo Giorgetti (foto) - L'obiettivo è quello di arrivare in un paio di giorni al provvedimento e il dato politico è che la giunta ha condiviso lo strumento che i sindaci hanno messo in atto come cosa utile e si fa carico di coordinare, proprio perché questo abbia ancora più senso rispetto all'obiettivo di fondo, e di trovare un minimo comune denominatore per tutti i Comuni del Veneto che vorranno aderire a questo tipo di iniziativa».

«Lo approveremo al massimo martedì prossimo - assicura l'assessore - ma contiamo già tra oggi e domani essere in grado di stendere il provvedimento e portarlo in giunta forse venerdì. Comunque, non è il giorno in

più o in meno quello che conta, ma sentirsi tutti garantiti perché dando un indirizzo ai Comuni ci preoccupiamo per loro e non certo metterli in difficoltà». Giorgetti ricorda come il caso-Cittadella sia servito a tastare il polso di un'esigenza molto sentita. «Ho ricevuto decine di telefonate da quando abbiamo annunciato questo provvedimento - racconta - da parte di sindaci che ci stanno chiedendo di avere il testo. L'esigenza di sicurezza quindi è molto diffusa sul territorio e poi c'è tutta una serie di Comuni, magari di poche migliaia di abitanti, che non avevano sinora nemmeno preso in considerazione la cosa perché, e sono la maggior parte dei nostri Comuni veneti, non sono nemmeno strutturati per varare provvedimenti di questo tipo».

L'assessore conferma anche lo stanziamento di un milione di euro per progetti mirati alla sicurezza. «Si tratta di due provvedimenti distinti che andranno in parallelo - spiega - Penso che in una settimana o quindici giorni lo stanziamento sarà deliberato in favore dei Comuni capoluogo per progetti di sicurezza che dovranno essere concordati con la Regione». E questa è anche l'occasione di un annuncio. «Con la Scuola regionale di polizia locale siamo a un passo dalla nomina del direttore e quindi dall'avvio della sua attività» anticipa e sgombra il campo da equivoci: «La sede non è stata ancora individuata per il semplice fatto che si tratta di una scuola virtuale come la famosa Radio Elettra Torino: non è una scuola fatta di bidelli, professori e via dicendo, ma una cabina di regia che mette in rete formatori che già ci sono e non è che dobbiamo creare noi. Dando in

questo modo supporto agli enti locali e assumendo tra l'altro parte delle competenze che oggi ha l'Osservatorio regionale sulla sicurezza che diventerà inutile una volta che ci sarà la Scuola che farà anche da Agenzia per la raccolta dei dati». Anche questo è un tentativo di uniformare sul

territorio le varie politiche che spesso procedono in ordine sparso. «Certo - conclude Giorgetti - perché per i Comuni e le Polizie locali vale il discorso che progettare sicurezza non è un dettaglio anche dal punto di vista urbanistico-tecnico: mettere una videocamera e fare un capitolato di appalto per la videocamera non è da tutti: se uno sbaglia, significa ritrovarsi con una scatoletta che dopo un anno viene lasciata lì rotta e inutilizzata».

Intanto, mentre l'on. Antonio Borghesi, coordinatore regionale di Italia dei valori, polemizza invitando «i parlamentari europei della Sinistra radicale a leggersi con attenzione le normative comunitarie», il consigliere regionale leghista Mara Bizzotto annuncia che «la Lega Nord proporrà in ogni Comune del Bassanese l'adozione della famosa ordinanza "anti sbandati" sul modello di quella proposta dal Comune di Cittadella». «Abbiamo predisposto una mozione - spiega - che sarà presentata in ogni consiglio comunale e che impegna ogni amministrazione a procedere nell'adozione del provvedimento "anti sbandati". In questo modo non solo i Comuni da noi amministrati, ma anche quelli in cui siamo all'opposizione, saranno chiamati a confrontarsi su questo importante atto ed a decidere di fare proprie queste fondamentali misure contro l'invasione di extracomunitari e delinquenti».

Giuseppe Tedesco